

Intervista a CAMILLA BERTOCCI - psicologa-psicoterapeuta funzionale, Direttrice sanitaria del Cod- 'casa Emilia', della comunità terapeutica riabilitativa 'Poggio Asciutto' e del Centro diurno ' Il cannocchiale ', oltre che della a comunità Terapeutica 'Le cure'.

1 - Quali sono i canali di invio al Centro di Osservazione, Diagnosi e Orientamento Casa Emilia e la tipologia di utenza che vi può accedere?

Il Centro di Osservazione, Diagnosi e Orientamento "Luzzi - Casa Emilia" è una struttura residenziale che accoglie persone adulte con disturbo da uso di sostanze psicoattive di ambo i sessi (alcol incluso) per le quali si renda necessario assicurare interventi tesi alla formulazione di un programma terapeutico in ambiente protetto.

La struttura accetta adulti di ambo i sessi con esclusione di soggetti affetti da gravi disturbi mentali e di soggetti in stato di detenzione.

I canali di invio passano attraverso i Ser.D. prevalentemente dell'area fiorentina (sono tuttavia possibili richieste anche da altri servizi esterni al territorio fiorentino) che contattano gli operatori dell'equipe di Casa Emilia che afferisce al Servizio per le dipendenze di Sesto Fiorentino. L'ammissione in struttura viene preceduta dall'individuazione e condivisione con il servizio inviante degli obiettivi riabilitativi che dovranno essere perseguiti e verificati durante il trattamento. L'idoneità all'ingresso in programma prevede di norma due colloqui di conoscenza, la produzione di una lista di esami clinici ed il possesso di documenti di identità così come la presenza del Medico di Medicina Generale.

2 - Come si caratterizzano a livello metodologico i vostri percorsi?

Gli utenti che afferiscono al Centro hanno come obiettivo principale la disintossicazione da sostanze stupefacenti e la diminuzione, o progressiva interruzione, ovvero stabilizzazione, delle eventuali terapie con farmaci stupefacenti e/o psicofarmaci. Parallelamente si persegue il compito di comprendere meglio i funzionamenti del comportamento di abuso e le motivazioni psicologiche ed esistenziali sottostanti, finalizzato, anche, ad orientare verso una eventuale prosecuzione del programma in altra struttura. La permanenza all'interno della struttura è di circa tre mesi, fatte salve esigenze particolari valutate dagli operatori e dai referenti della struttura.

Viene quindi individuato per ogni utente un operatore di riferimento per tutta durata del programma che ha il compito di veicolare idee e abilità coadiuvandosi con l'equipe. La progettazione individuale e l'operatore di riferimento hanno la finalità di affrontare i diversi aspetti del mondo intrapersonale e interpersonale dell'utente e di verificare l'aderenza alla realtà, la capacità di temporalizzare l'esperienza, la qualità relazionale e la costanza all'impegno quotidiano.

Il programma prevede altresì l'attivazione di laboratori, nonché di attività occupazionali, educative, ricreative motorie e culturali.

3 - Come è cambiata (età, genere, nazionalità), nel corso degli anni, l'utenza che accogliete?

Nel corso dei 10 anni che ho trascorso a Casa Emilia ho avuto modo di registrare una diminuzione dell'età media dell'utenza che resta di prevalenza di genere maschile ma un

incremento di soggetti adottati. Relativamente alla nazionalità non ci sono variazioni degne di nota.

4 - Come è cambiata, nel corso degli anni, l'utenza che accogliete rispetto alle sostanze d'abuso di riferimento?

È sempre più raro incontrare utenti che presentano una unica sostanza di assunzione e dipendenza, così come si registrano svariate problematiche psichiatriche secondarie o primarie che complessificano la presa in carico dei casi.